

casa NATURALE®

ANNO XXI - N.138 BIMESTRALE
SETTEMBRE/OTTOBRE 2025
€ 6,00 ITALY ONLY

COSTRUIRE E VIVERE SOSTENIBILE PER IL TUO BENESSERE

Ristrutturare sano

Soluzioni moderne
nonostante i vincoli
della Soprintendenza

Spazio verde

Giardini sospesi
in città

Rivestimenti indoor

L'alternativa del
fibrogesso resistente
all'umidità

3 Focus

» ANTEPRIMA CERSAIE: IL BAGNO
SI TRASFORMA CON LA NATURA

» FOTOVOLTAICO E ACCUMULO
A PROVA DI GRANDINE

» PORTE IN LEGNO DA INTERNO

Speciale legno

MATERIA VIVA

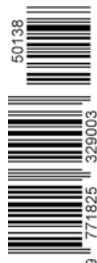
LE ESSENZE DEL BOSCO PROTAGONISTE
DALL'ARCHITETTURA ALL'ARREDO

Progetto

SCRITTA NEL PAESAGGIO

UN INNESTO IN ROVERE PER DARE
NUOVA VITA ALLA TRADIZIONE

P. I. 25/8/2025 Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, lo/m





LA NUOVA CONTEMPORANEITÀ DEL LEGNO

Intervista a

Giorgio Caporaso

architetto e designer

L'uso del legno naturale nell'arredo non rappresenta solo un ritorno all'impiego di un materiale naturale in casa o nei nostri spazi indoor. La vera novità, oggi, è racchiusa nel modo con cui questa materia può essere plasmata per rispondere a un'estetica contemporanea e a nuove funzionalità d'uso

All'evoluzione dei processi progettuali e produttivi, che spalancano la strada a possibilità espressive fino a ieri impensabili e che generano potenzialità d'impiego infinite e in continuo cambiamento, va il merito di un ritorno all'uso del legno nei nostri spazi domestici. Giorgio Caporaso, architetto e designer varesino, è uno dei pionieri dell'eco-design in Italia e ideatore del Manifesto del Design Circolare. Art director di Pefc Italia e fondatore del brand Lessmore, da oltre vent'anni sviluppa progetti sostenibili che uniscono innovazione tecnologica e rispetto ambientale.

Il ritorno all'uso del legno naturale in indoor non è, dunque, legato solo a una questione di moda o a una scelta di sostenibilità. Sta cambiando la possibilità di impiego del materiale stesso...

Esatto, stiamo assistendo a una riscoperta progettuale. Non si tratta di rivalutare il legno solo per le sue qualità intrinseche di "materiale esteticamente caldo", solido e durevole – che non sono mai state messe in discussione – ma di esplorare le potenzialità inedite, grazie alla digitalizzazione, attraverso nuove metodologie di progettazione e lavorazione. Il legno di oggi può essere trasformato, curvato, sagomato e utilizzato in modi che fino a poco tempo fa erano impensabili. Inoltre quando la materia prima è certificata Pefc, ogni lavorazione

beneficia anche di una garanzia documentata di origine responsabile, facilitando l'adozione di criteri Esg da parte di designer e aziende.

Quali sono le innovazioni alla base di questa rivoluzione che non ha precedenti?

Si tratta, innanzitutto, di innovazioni progettuali. La digitalizzazione consente di immaginare forme e connessioni che prima erano difficili da concepire e soprattutto da trasporre in pratica. La progettazione per elementi e moduli base componibili permette la realizzazione di forme particolarmente complesse. Apre la possibilità di sperimentare l'abbinamento di molteplici specie legnose, persino inusuali o provenienti da scarti di lavorazione. Un approccio metodologico che potrebbe anche essere la strada per la riscoperta e la valorizzazione di specie nazionali e locali. Di pari passo, a livello tecnico, l'evoluzione dei macchinari consente lavorazioni non così eseguibili nel passato, che ben si sposano con la flessibilità e duttilità del legno, in particolare di alcune essenze. I centri di lavoro a 5 o 6 assi, per esempio, permettono di intervenire su varie angolazioni e con varie attrezzature per dare vita a forme complesse. Oltre che per accessori, arredi e oggettistica è possibile ipotizzare anche elementi particolari di arredi su misura offrendo infinite possibilità di personalizzazione.

Un tempo, il medesimo risultato poteva essere raggiunto solo attraverso un lungo e complesso lavoro manuale.

Questo significa che, anche a livello economico, il legno diventa un materiale più accessibile?

Assolutamente. L'innovazione tecnologica abbassa significativamente i costi delle lavorazioni e rende più accessibile il materiale stesso. Quello che prima richiedeva ore di lavoro artigianale manuale specializzato, oggi può essere realizzato con macchine programmabili, e questo ha democratizzato l'accesso a forme e soluzioni progettuali sofisticate. Non sostituisce l'artigiano, la sua maestria, ma anzi apre a nuove possibilità creative anche a realtà produttive più piccole.

Quali sono le caratteristiche fondamentali per valorizzare il legno in ambiente interno?

Ogni specie ha caratteristiche diverse, sia estetiche sia tecniche. La scelta non dipende solo dall'aspetto visivo, ma anche dal tipo di arredo o oggetto che si vuole realizzare, dall'uso che se ne vuole fare e dalle sollecitazioni che dovrà sopportare oltre che, ovviamente, da valutazioni economiche o di tipo etico e ambientale. Poi c'è l'aspetto della combinazione con altri materiali – metalli, tessuti, plastiche – che può valorizzare il legno e aumentarne le performance. L'importante è che si preveda già in fase progettuale

quello che è il nodo cruciale della disassemblabilità dei vari componenti nella eventuale condizione di fine vita del prodotto. Infine, è fondamentale l'equilibrio con lo spazio e con le altre componenti della casa. Il legno può essere utilizzato per creare armonia o per generare contrasto, ma sempre in funzione della equilibrata composizione complessiva dell'ambiente. Non dimentichiamo inoltre le implicazioni per la salute, il legno non trattato contribuisce a mantenere una migliore qualità dell'aria, ha proprietà isolanti, e migliora il comfort acustico. Possiamo poi aggiungere l'attuale tendenza a valorizzare le qualità emozionali tattili ed olfattive di questo materiale che sprigionano in noi sensazioni di benessere psicologico mettendoci in connessione con la natura

Il legno significa durabilità. Perché?

Innanzitutto, perché il legno è riparabile, a differenza di altri materiali più moderni che con il passare del tempo hanno dimostrato di perdere alcune delle loro performance. Il legno, se di buona qualità e ben trattato, è estremamente resistente e longevo rispetto all'usura quotidiana. Eventuali graffi e danni superficiali possono essere facilmente risolti, prolungando la vita di utilizzo. E laddove non viene riparato e presenta

i segni del tempo e degli usi, viene comunque accettato dalla cultura, così come accade per una caratteristica ruga sul volto di un essere umano, che ne racconta la vita vissuta, la sua storia, e rappresenta un valore, non un disvalore. Inoltre, perché parliamo di un materiale che si tramanda fra le generazioni. E poi la longevità di un prodotto non si misura solo sotto l'aspetto meccanico, chimico e fisico, ma anche nella capacità di affezionarci ai nostri oggetti, che raccontano il nostro trascorso e diventano elementi che fanno parte della nostra storia. Ci accompagnano nel nostro vivere quotidiano, sia in abitazioni che in luoghi di lavoro che in spazi espositivi e di vendita che in luoghi di accoglienza e ospitalità.

C'è poi una questione di circolarità...

Sì e qui entra in gioco il concetto della modularità, componibilità e della trasformabilità del design contemporaneo. Gli oggetti possono oggi essere progettati per essere componibili, modulari, con finiture intercambiabili. In questo modo, non invecchiano con il passare delle mode e con il trasformarsi delle esigenze e degli spazi. E inoltre non dimentichiamoci che il legno, soprattutto se proviene da foreste certificate, ovvero se gestite in modo sostenibile è una risorsa rinnovabile,

riciclabile e biodegradabile ritornando in ciclo, riducendo l'impatto ambientale oltre ad essere valorizzabile in cascata: dagli arredi al riuso in pannelli, fino alla produzione energetica a fine vita, chiudendo il ciclo in un'ottica di economia circolare.

Una questione sottovalutata, ma nodale, è infine quella della provenienza del materiale.

Anche questo è contemporaneità.

Absolutamente. L'attenzione alla sostenibilità Esg non consente più a nessuno di non porsi domande circa la provenienza certificata della materia prima, che è fondamentale peraltro non solo per etiche, ma anche per garantire standard qualitativi precisi. Nella mia esperienza e nelle collezioni progettate per le varie Design Week come manifesto per Pefc, ho utilizzato diverse specie di legni, ognuno scelto per le sue specifiche caratteristiche tecniche ed estetiche. La presenza del marchio Pefc su un prodotto permette al consumatore di riconoscere immediatamente un materiale proveniente da foreste gestite secondo rigorosi criteri ambientali, sociali ed economici, favorendo decisioni d'acquisto consapevoli. Una scelta di campo che sposa più esigenze e che fa, davvero, del legno un materiale fuori dal comune e, a mio avviso, sempre più attuale.

